

Epidemia di SARS CoV2 in Campania (Covid 19): la “fase 2”

Napoli, 3 Maggio 2020

L’epidemia di Covid-19 mostra una netta tendenza verso un importante contenimento: le misure di lock-down attuate dalla Regione Campania, mirate a limitare e/o ritardare la diffusione, hanno sin qui mostrato la loro efficacia, invertendo il minaccioso andamento esponenziale dei primi giorni, contenendo il numero di ammalati e di decessi.

Il monitoraggio dei casi in Campania consentirà di valutare continuamente l’andamento dei casi durante la progressiva ripresa dei rapporti sociali e delle attività produttivo/commerciali previste nella “fase 2”. I vari sistemi di sorveglianza epidemiologica, previsti tra l’altro dal Decreto del ministero della Salute del 30 Aprile 2020, forniranno dati affidabili ai decisori, all’opinione pubblica ed agli operatori sanitari, così da attuare tempestivamente azioni di contenimento di eventuali focolai.

Numero di casi diagnosticati e principali indicatori descrittivi

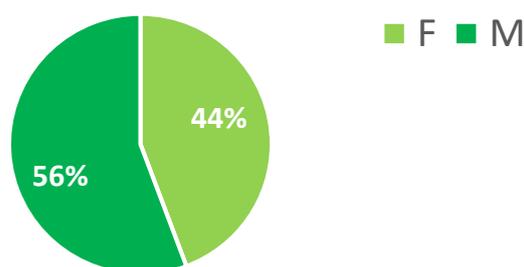
Al 3 Maggio 2020 le persone con diagnosi confermata di Sars-CoV 2 in Campania sono 4.484. Tra questi 1.394 sono guariti (31%) mentre 364 sono deceduti (8%); (in entrambi i casi la diagnosi è stata confermata con tampone e/o con criterio clinico. Tra i 2.726 pazienti ancora ammalati, 2.241 sono in isolamento domiciliare fiduciario presso la propria abitazione (82%) mentre 485 (18%) sono ricoverati presso i diversi ospedali campani in reparti Covid dedicati (30 di questi sono trattati in terapia intensiva)¹.

Per 4.285 dei pazienti con diagnosi confermata l’Osservatorio Epidemiologico della Regione Campania ha ricostruito diverse informazioni cliniche utili a descrivere con maggiore accuratezza le caratteristiche e l’andamento della patologia.

Caratteristiche dei casi diagnosticati per fascia d’età e per sesso

In Campania la malattia è più frequente tra gli uomini (56%) che tra le donne (44%).

Diagnosi Covid 19 per sesso
Regione Campania 25 feb - 2 mag 2020

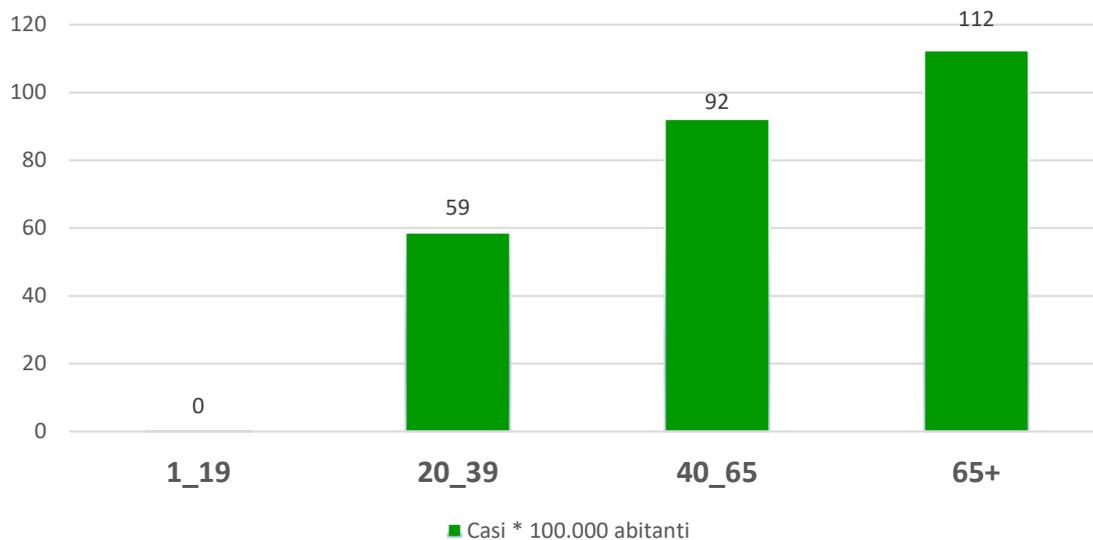


La classe d’età degli ultrasessantacinquenni è stata la più colpita (112 casi ogni 100.000 abitanti) mentre un numero molto ridotto di casi è stato diagnosticato nei giovani tra 1 e 19 anni (272) [n. casi per cui il dato è disponibile= 4.260].

¹ Rilevazioni condotte in collaborazione tra strutture sanitarie della Regione Campania e il Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Incidenza Covid-19 per classi d'età

Regione Campania 25 Feb - 2 Mag 2020; Tasso Grezzo*10⁵



Nei casi in cui è stato possibile risalire al domicilio al momento della diagnosi (n. casi per cui il dato è disponibile =4241), la distribuzione per provincia conferma che la maggior parte dei casi è stata registrata in provincia di Napoli (n=2469; 58%) mentre il numero minore è stato registrato in provincia di Benevento (n=194; 5%).

Confrontando il tasso grezzo (numero di casi/popolazione residente) possiamo evidenziare, tuttavia, in quali province campane il contagio è stato più frequente:

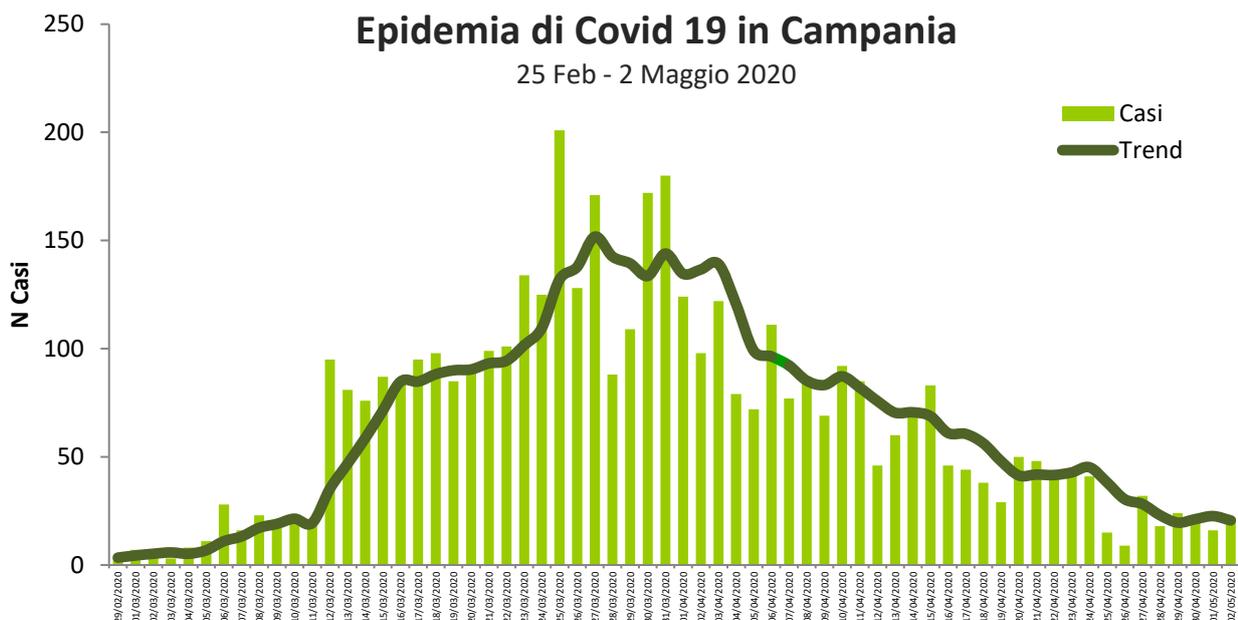
Epidemia Covid 19 - Regione Campania

Incidenza per ASL - Tasso gr. *100.000 ab; 25 feb - 2 mag 2020



L'andamento dell'epidemia in Campania

La curva epidemica, ricostruita attraverso le date di esecuzione dei test diagnostici descrive l'andamento, al netto delle oscillazioni casuali, attraverso il metodo delle medie mobili (trend).



Curva generata in base alla data di effettuazione del test diagnostico

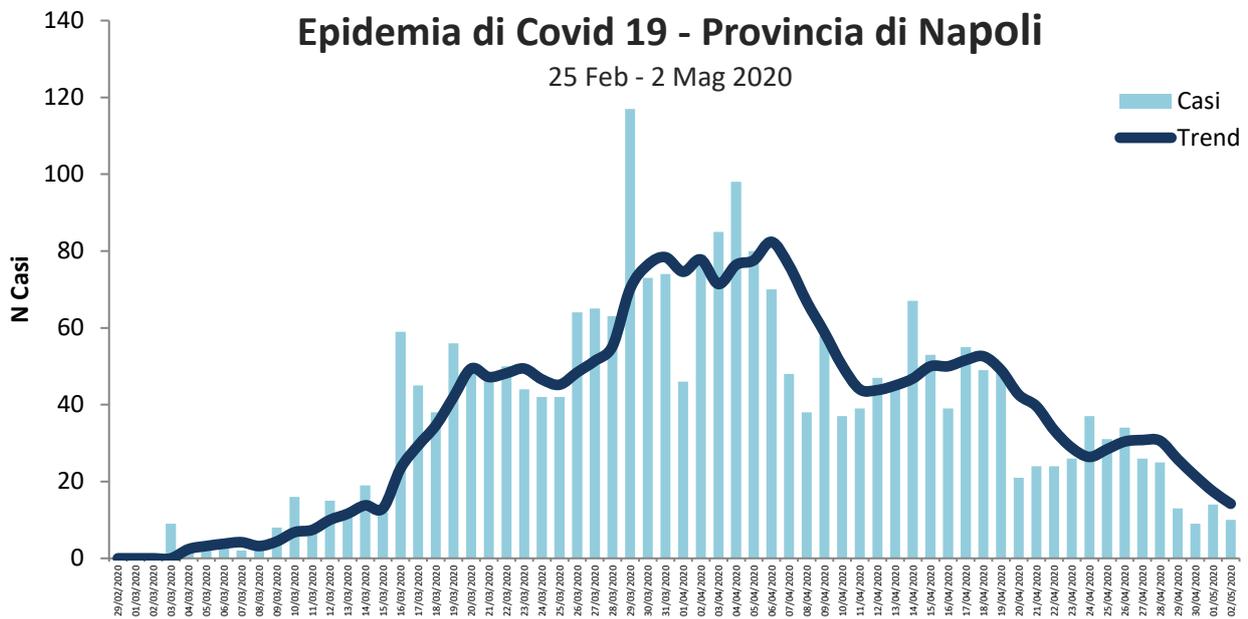
Dopo i primi giorni il numero di nuove diagnosi è progressivamente aumentato, raggiungendo il numero più elevato in corrispondenza delle 2 settimane successive al lock-down nazionale e regionale. Da allora, in Campania, il valore è andato in costante decremento.

Le oscillazioni, in parte legate alle capacità dei laboratori di processare i tamponi diagnostici, incrementate, tuttavia, da una media iniziale di 900 a più di 3500 test al giorno, sono spesso indicative del riscontro di focolai in comunità assistenziali.

Di seguito le curve epidemiche registrate attraverso le date di esecuzione tamponi nelle diverse province:

L'andamento nelle diverse province della Campania

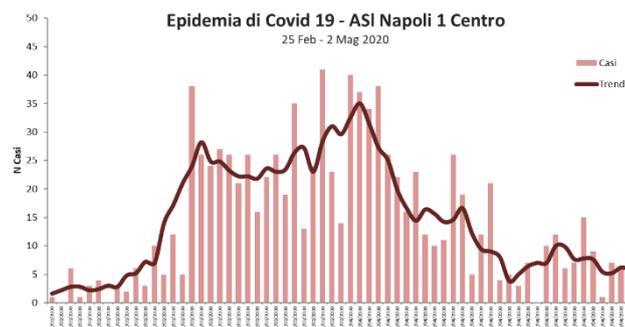
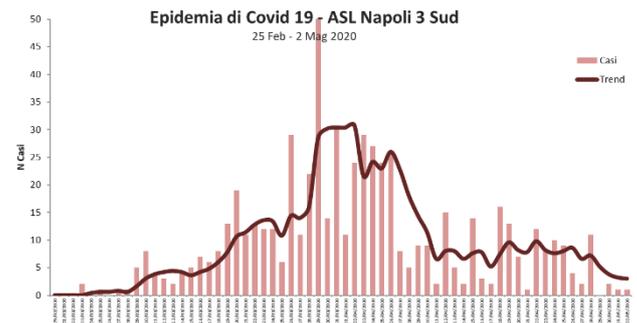
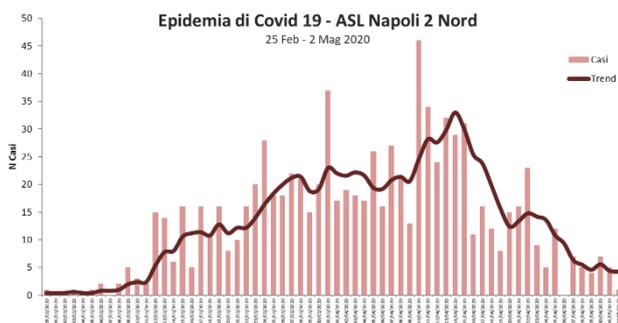
Provincia di Napoli



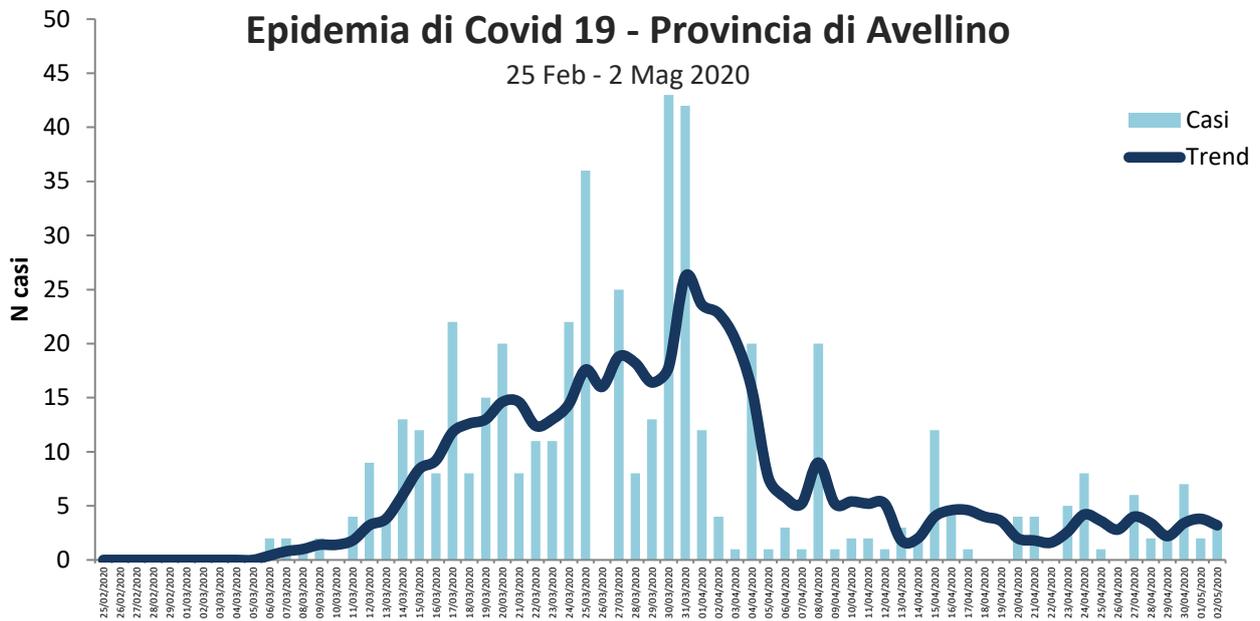
Curva generata in base alla data di effettuazione del test diagnostico

Con circa tre milioni di abitanti, su cui insistono 3 ASL, la provincia di Napoli influisce in modo determinante sull'andamento della curva epidemica regionale dei contagi: il numero dei tamponi positivi, indicativi dei casi con diagnosi di laboratorio, è grossolanamente sovrapponibile a quella dell'intera regione, registrando un lento ma costante decremento a partire dalla data del lock-down. Il trend nell'ultima settimana si mantiene su valori di circa 12 casi diagnosticati al giorno

Di seguito vengono riportate le curve per le 3 ASL insistenti in provincia di Napoli (Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud)



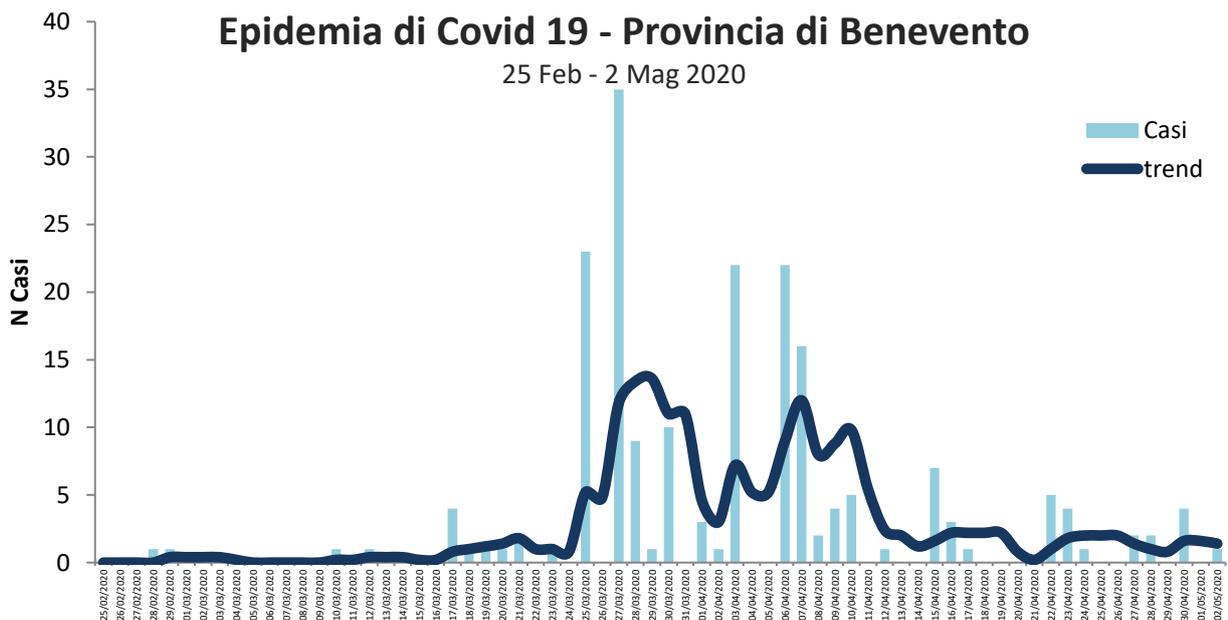
Provincia di Avellino



Curva generata in base alla data di effettuazione del test diagnostico

La curva epidemica della provincia di Avellino, popolata da 420.000 persone, mostra diversi focolai registrati precocemente, in alcune località, dove, a seguito di occasioni conviviali si sono registrati prodotto un gran numero di contagi. In particolare, nella comunità del comune di Ariano Irpino (22.246 ab), successivamente dichiarata zona “rossa”, sono stati individuati 163 casi. La media dell’ultima settimana si è ridotta, comunque, a 3 nuove diagnosi al giorno.

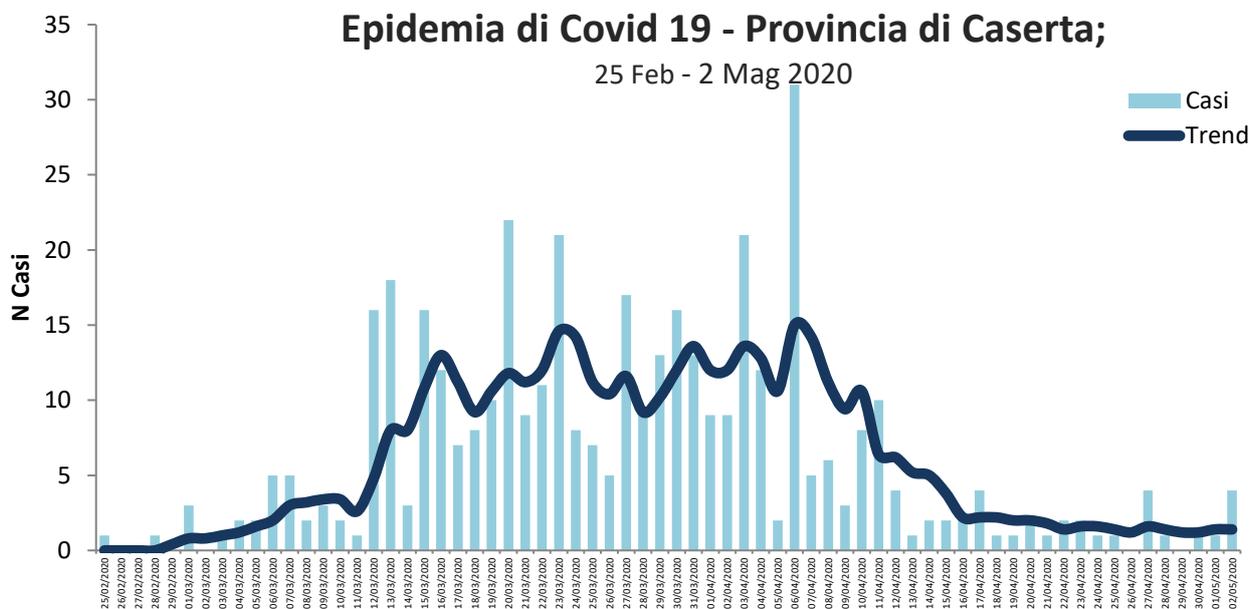
Provincia di Benevento



Curva generata in base alla data di effettuazione del test diagnostico

Con circa trecentomila abitanti, la provincia di Benevento rappresenta il territorio meno popolato e, proporzionalmente, con il numero minore di casi diagnosticati in Campania. Dopo aver registrato alcuni picchi corrispondenti a focolai epidemici localizzati, spesso verificatisi in comunità assistenziali per persone anziane e vulnerabili, il contagio si è molto ridotto nell'ultima settimana (media di 1 nuovo caso al giorno)

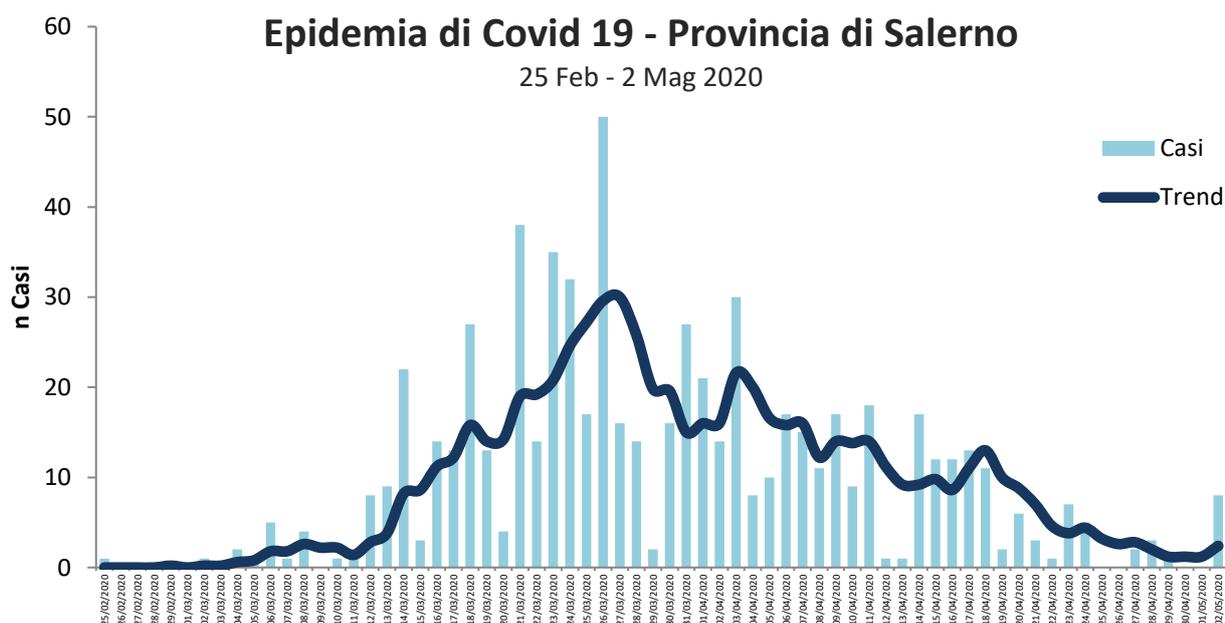
Provincia di Caserta



Curva generata in base alla data di effettuazione del test diagnostico

In provincia di Caserta il trend, dopo aver raggiunto un plateau, mostra un deciso decremento, fino a raggiungere una media inferiore ai 2 nuovi casi diagnosticati al giorno, nell'ultima settimana.

Provincia di Salerno



Curva generata in base alla data di effettuazione del test diagnostico

L'andamento in provincia di Salerno sembra sovrapporsi a quello della provincia di Napoli, mostrando un progressivo decremento dopo la fase critica osservata nelle settimane successive al lock-down (9 marzo 2020). Anche in questa provincia sono diversi i focolai registrati all'interno delle strutture residenziali per anziani. Nell'ultima settimana si osserva, comunque, la media di 2 nuovi casi diagnosticati al giorno.

Guarigioni e decessi

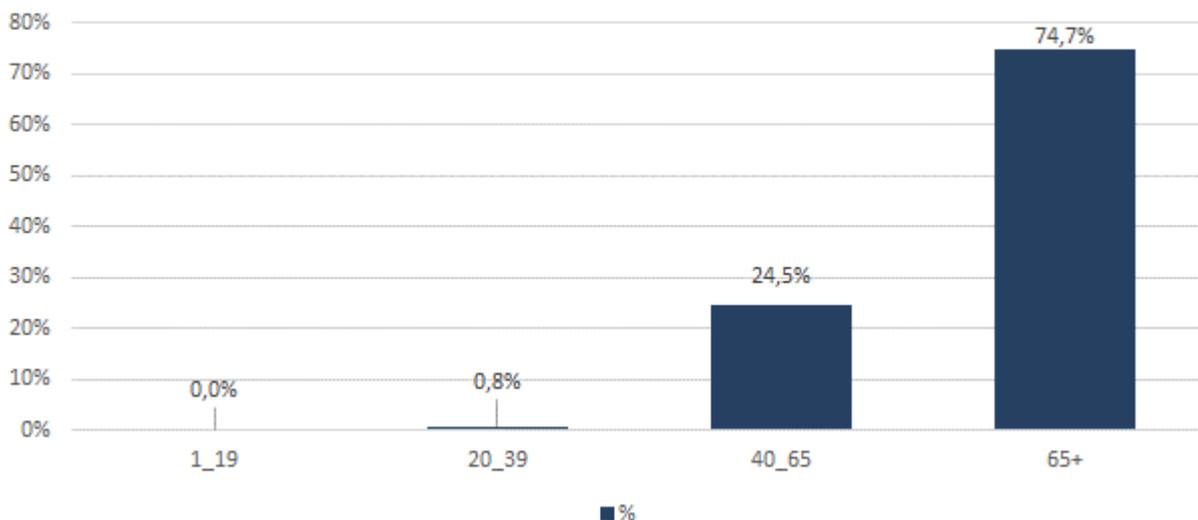
Come atteso, con la scomparsa dei sintomi di malattia dei primi pazienti, il numero dei guariti in grado di riprendere le attività quotidiane, è progressivamente aumentato. Per la diagnosi di guarigione ogni paziente deve sottoporsi a 2 ulteriori test con cui è possibile confermare che il virus non alberga più nelle vie respiratorie. Ad oggi **numerosi** pazienti hanno avuto già diagnosi di guarigione.

Per **364** decessi avvenuti in questo periodo è fortemente sospetta la correlazione con l'infezione da Coronavirus (Covid 19). Per **258** di questi decessi l'infezione è stata confermata dal test di laboratorio e l'Osservatorio Epidemiologico Regionale ha raccolto documentazione clinica utile alla valutazione dei fattori di rischio.

La popolazione anziana è la più vulnerabile: tre decessi su quattro sono stati registrati tra le persone di età superiore ai 65 anni mentre nessun decesso si è verificato tra i giovani (0-19 anni).

Deceduti per fascia d'età - Covid 19

Regione Campania - 26 Feb - 02 Mag 2020

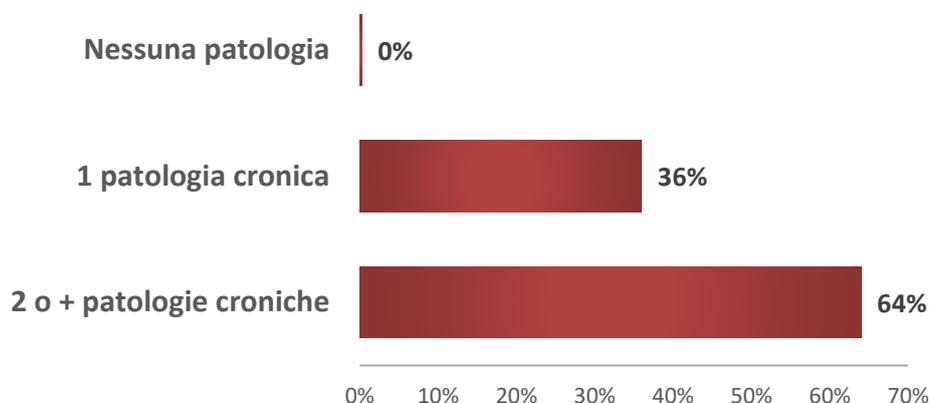


Anche tra i deceduti, come per i casi diagnosticati, gli uomini sono più delle donne: ogni 10 decessi correlabili con l'infezione da Covid 19, 7 sono ascrivibili al genere maschile.

La frequenza di decesso, tra gli ammalati di Covid 19, mostra una stretta correlazione con lo stato di salute: le persone affette da **patologie croniche** sono le più vulnerabili. Tutte le vittime con conferma diagnostica di Covid 19 (258), avevano almeno una patologia cronica. Tra coloro che avevano 2 o più patologie croniche la quota dei deceduti è quasi il doppio.

Deceduti per patologie croniche (%)

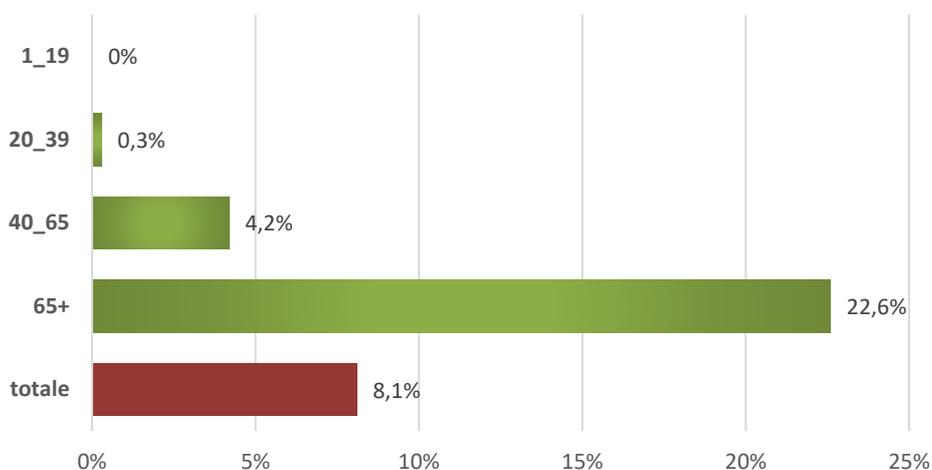
Epidemia Covid 19 Regione Campania (25 feb - 2 mag 2020)



La registrazione dello stato clinico su un numero cospicuo di casi (n=3210), ha permesso di, valutare, infine, il rischio di decesso tra le diverse classi d'età, espresso come tasso di mortalità (numero di deceduti su numero di casi per 100). Sono stati considerati i soli deceduti per cui la diagnosi era stata confermata.

Rischio di morte per età

Epidemia Covid 19 - Regione Campania 26 feb-2 mag 2020



Il rischio di decesso tra i casi affetti da Covid 19 si attesta complessivamente intorno all'8%, ma le differenze per età sono notevoli: dallo 0% nella fascia d'età 0-39 anni si passa al 4% della fascia d'età tra 40 e 65 anni fino al 23% tra gli ultrasessantacinquenni.

Nell'insieme, comunque, l'epidemia da Covid 19 in Campania non ha significativamente influito sulla mortalità generale: in linea con diverse regioni meridionali, considerate a "bassa diffusione" virale, il confronto del numero di decessi del mese di Marzo 2020 mostra un valore inferiore dello 0,1% rispetto alla media dei mesi di marzo 2015-2019. Le oscillazioni nelle diverse province sono minime (Avellino + 1,8%; Benevento - 4,3%; Caserta + 2,1%; Napoli - 0,9%; Salerno - 7,7%)².

² Istat-ISS, *Impatto dell'epidemia covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente primo trimestre 2020*, 4 Maggio 2020, https://www.istat.it/it/files//2020/05/Rapporto_Istat_ISS.pdf

Conclusioni

L'attuale controllo dell'epidemia in Campania permette di guardare con fiducia alla progressiva ripresa di attività sociali, economiche e produttive. Per affrontare la "fase 2", in cui conviveremo con la presenza della malattia, è necessario non abbassare la guardia nei comportamenti individuali e potenziare la sanità territoriale (Dipartimenti di Prevenzione, assistenza territoriale), supportandola con risorse umane adeguate, linee guida, protocolli e strumenti tecnologici in grado di intercettare e gestire precocemente ogni nuovo caso e i contatti.

Ci aspetta un periodo caratterizzato dall'utilizzo esteso di mascherine, da misure di riduzione di affollamenti e assembramento, di misure igieniche, soprattutto il lavaggio delle mani, maggiore ricorso ai tamponi diagnostici su gruppi selezionati, un periodo di sorveglianza, contact tracing e interventi per bloccare sul nascere i focolai.

Cosa abbiamo appreso:

1. Il virus SARS-CoV2 si è insediato in Campania e, fin quando non saranno disponibili maggiori conoscenze e strumenti, dovremo gestire la malattia, interrompendo le catene di trasmissione.
2. Il sesso maschile è più colpito sia per numero di contagiati che, parallelamente, per numero di decessi.
3. La fascia d'età dove si registrano la maggior parte dei decessi è quella degli ultrasessantacinquenni.
4. I decessi sono maggiormente frequenti in persone affette da patologie croniche: all'aumentare di quest'ultime aumenta il rischio di decesso
5. La sorveglianza accurata dei nuovi casi è uno strumento indispensabile per monitorare l'epidemia e individuare i punti critici il più tempestivamente possibile, per consentire all'autorità competente di assumere decisioni appropriate.
6. La Campania è in una situazione favorevole e il deciso lock-down ha permesso di evitare un andamento esponenziale dei contagi e dei decessi.

In questa situazione, i contesti maggiormente a rischio sono quelli in cui convivono molte persone:

- a. le residenze assistenziali per anziani
- b. le strutture di degenza pubbliche e private
- c. i reparti ospedalieri
- d. le convivenze familiari

Cosa possiamo prevedere per gestire il prossimo futuro:

Per affrontare la fase 2, dove è auspicabile una parziale ripresa delle attività commerciali e sociali, convivendo con la presenza della malattia ma riducendone l'impatto sulle strutture di ricovero e cura, è necessario prevedere un potenziamento ed una riorganizzazione della sanità territoriale.

Per circoscrivere efficacemente ogni possibile rischio di focolaio epidemico è prioritario, infatti, che la Sanità Pubblica e la medicina territoriale siano in grado, per ogni nuovo caso, di identificare precocemente, isolare e trattare adeguatamente gli ammalati; di ricostruire ogni singola storia di malattia (data di comparsa dei primi sintomi, catena dei contatti, esposizione lavorativa); di sorvegliare e indagare con tamponi i contatti stretti; di alimentare e garantire un efficace e tempestivo sistema di monitoraggio per programmare interventi ed azioni utili ad impedire una nuova ondata di casi.

In un periodo come quello attuale, di contenimento del contagio, è necessario che alla gestione clinica ed epidemiologica dei casi, anche in stretta collaborazione territorio-ospedale, si associ il sostegno delle strutture

sociali e di volontariato per supportare scelte operative di isolamento e sostentamento dei nuclei familiari o delle comunità residenziali sottoposte a quarantena.

È necessario, altresì, un grande senso di responsabilità dei cittadini nel rispetto delle regole e delle indicazioni date, di volta in volta, dai sanitari e dai decisori politici.

A cura di:

Angelo D'Argenzio¹, Pasquale Arena¹, Loredana Porcaro¹, Veronica Morriale¹, Eliana De Leo², Eduardo Letico²

1: Osservatorio Epidemiologico Regione Campania

2: i FEL Campania

Rapporto redatto grazie al contributo di:

- Unità di Crisi Covid 19 - DPGR 51/2020
- Dipartimento della Protezione Civile – Regione Campania
- Aziende Ospedaliere e AASSLL – Regione Campania
- Dipartimenti di Prevenzione AA.SS.S.LL. Regione Campania
- Laboratori del Coronet Lab Campania

Elaborazioni effettuate sui dati della Sorveglianza Covid OER Campania/ISS